

VENETO

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584
e-mail: cronaca.ro@lavoce-nuova.it



L'operazione Guidata dalla Guardia di Finanza

VENEZIA Requisite 8mila borse pronte per il mercato del falso, due denunce Maxi sequestro di merce contraffatta

VENEZIA - Una maxi operazione del comando provinciale della Guardia di finanza di Venezia, gestita insieme con i funzionari dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, ha portato al sequestro di circa 8mila borse contraffatte, con marchi di noti brand internazionali, specializzati in pelletteria ed accessori di alta moda. L'operazione rientra nella fitta rete di controlli, avviata da tempo, effettuati presso il Porto commerciale di Fusina sui trailer sbarcati dalle motonavi di provenienza greca, che hanno consentito di individuare un semirimorchio contenente una

grande quantità di colli posizionati alla rinfusa, al cui interno sono stati rinvenuti, tra l'altro, borse ed accessori da donna, caratterizzati da evidenti richiami a note griffe di alta moda. Per verificare l'originalità della merce, stante l'elevata qualità della manifattura, si è reso necessario ricorrere all'ausilio degli esperti peritali facenti capo ai brand coinvolti, che hanno accertato come i colori utilizzati fossero identici agli originali, con solo leggere differenze ravvisabili nella qualità dei materiali e nelle finiture. Successivi approfondimenti hanno quindi

portato alla denuncia di due cittadini di origine cinese residenti in Italia, titolari di altrettante ditte individuali operanti nel commercio all'ingrosso di articoli di pelletteria, ritenuti responsabili del reato di contraffazione. La merce, pronta per essere immessa sul "mercato del falso", avrebbe fruttato proventi illeciti per un ammontare stimato in circa 800 mila euro circa, contribuendo così ad alimentare l'economia illegale, con un danno ingente del mercato e dei legittimi proprietari dei marchi interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREVISO Domiciliari per Alessandro Giovanardi, il 23enne che ha investito la giovane Miriam

Ha ucciso una 22enne, è già libero

A due giorni dall'incidente, il ragazzo - trovato positivo ad alcol e droga - è a casa. "Ma come è possibile?"

TREVISO - Alessandro Giovanardi, il 23enne che a Paderno di Poave del Grappa ha investito e ucciso la giovanissima Miriam Ciobanu, non lasciandole scampo, ha già lasciato il carcere. Il giudice per le indagini preliminari, pur convalidando l'arresto, ha disposto per il 23enne l'obbligo di dimora nel comune di residenza. Il giovane, indagato per omicidio stradale aggravato, potrà anche allontanarsi dal suo paese, San Zenone degli Ezzelini, ma solo per andare a lavoro. Inoltre non potrà uscire di casa nelle ore notturne, tra le 19.30 e le 5.30. Per i giudici non ci sono infatti pericoli di fuga, di inquinamento delle prove o di reiterazione del reato.

Durante l'interrogatorio di garanzia, Giovanardi aveva ammesso l'ubriachezza e l'alta velocità, ma aveva ribadito di non aver assunto droghe alla festa dalla quale stava ricasando. Lo avrebbe invece fatto nei giorni precedenti.

L'incidente, che ha destato scalpore in tutt'Italia è avvenuto in un tratto della provinciale 20, a Paderno di Poave del Grappa, non illuminato e privo di marciapiede, con limite di 60 all'ora. Sull'asfalto i segni della frenata si estendono per oltre cento metri dal punto dell'impatto; testimoniano la folle velocità con cui l'au-



L'incidente in cui ha perso la vita la 22enne Miriam Ciobanu (nel riquadro) l'investitore è tornato a casa ieri

to di Giovanardi è piombata sulla 22enne Miriam Ciobanu, non lasciandole scampo. La decisione del giudice di rilasciarlo immediatamente nonostante le pesanti accuse, e nonostante dopo lo schianto sia risultato positivo sia all'alcol test che a quello sulle sostanze stupefacenti, ha destato parecchie proteste. Come è possibile?

"Al ragazzo che ha ucciso Miriam

è già stata ridata la libertà, può fare una vita normale. Io sono stato all'obitorio oggi a vedere mia figlia, lui se la spassa". E' la dura reazione di Giovanni Ciobanu, il padre della 22enne travolta e uccisa dall'auto guidata da Alessandro Giovanardi, trovato positivo - come detto - sia all'alcol che agli stupefacenti. "Non ce l'ho con nessuno - aggiunge il padre della giovane vittima - mi chiedo solo

se per caso quel giudice abbia una figlia...".

Il Gip, come detto, ha ritenuto - accogliendo le richieste della Procura - che non vi siano esigenze di custodia cautelare in carcere non sussistendo pericoli di fuga, di reiterazione del reato o di alterazione degli elementi di prova. Durante il giorno, il giovane potrà anche andare al lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

In Laguna

Acqua alta e vento attivato il Mose

VENEZIA - Acqua alta nella giornata di ieri a Venezia: per questo è stato attivato il sistema Mose. È la prima volta, quest'autunno, che il sistema viene attivato. L'acqua alta è arrivata a solo 1 metro e 10 però al di fuori delle dighe sollevate del Mose, che hanno protetto dalla marea la città storica. Venezia è stata anche colpita da una mareggiata di dimensioni modeste, che non ha creato alcun danno in città ma, in concomitanza con forti raffiche di vento, ha creato notevoli difficoltà nella navigazione.

Nel Trevigiano

Un Biodistretto per il prosecco

TREVISO - Sta per giungere a compimento il percorso che porterà alla nascita del Biodistretto Conegliano Valdobbiadene, iniziativa promossa dal comune di Conegliano e capofila delle attività assieme al Consorzio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docc. Un riconoscimento ambito e del tutto meritato. Il comitato promotore sta completando la stesura dello Statuto e dell'Atto Costitutivo: mancano le ultime formalità e poi la pratica passerà agli Organi regionali per l'approvazione. La novità è stata accolta con grande soddisfazione da parte di tutte le organizzazioni agricole e dal mondo produttivo.

A Vicenza

Municipio occupato denunciati in 17

VICENZA - Diciassette persone denunciate, di cui tre con l'accusa di manifestazione non preavvisata e gli altri per occupazione abusiva di edifici pubblici. L'ha deciso la Digos di Vicenza, in merito all'occupazione della sede del Municipio di Vicenza da parte di attivisti "No Tav" lo scorso 18 ottobre.

TURISMO Progetto che unisce mondo equestre e ricchezze architettoniche

Al via il format "Cavalli in Villa"

VERONA - Turismo equestre e ville venete: due mondi all'apparenza lontani tra loro, ma che invece si uniscono nel progetto "Cavalli in Villa". Si tratta di "un format innovativo e di successo, che sa valorizzare da un lato le ville venete e dall'altro il turismo equestre e la promozione del cavallo - ha detto ieri il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, intervenendo a Fiera-cavalli, in corso a VeronaFiere, alla presentazione del progetto - Come Veneto crediamo fermamente nel successo e nello sviluppo di questa iniziativa. Materia prima ne abbiamo in abbondanza: 3.807 ville venete e 27.500 cavalli con 9.000 allevamenti". L'iniziativa intende valorizzare e rispettare il territorio attraverso il cavallo, l'alfiere della Cultura, attraverso un circuito di iniziative organizzate in cul-

ne Ville Venete selezionate come location di eccezione. "Tutto questo - ha aggiunto Zaia - va nella direzione di mettere assieme la promozione del binomio cultura e pratica sportiva, inserito nella valorizzazione del territorio e di tutto ciò che il cavallo rappresenta. Siamo la prima Regione turistica d'Italia con 73 milioni di presenze - ha evidenziato ancora il governatore - e in questa direzione va anche l'obiettivo di differenziare quei flussi di turismo emozionale che magari altre regioni non riescono ad attivare. Il Veneto possiede anche un territorio che si presta particolarmente a queste attività - ha concluso - basti pensare che abbiamo oltre 1.500 chilometri di percorsi nel cuore della natura fruibili in bici, a cavallo o a piedi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valorizzazione Cavalli e ville venete si incontrano